

Tav a doppio "binario". I sindaci ora chiedono tunnel e metropolitana

VERTICE IN MUNICIPIO. Provincia, Comuni, parlamentari, categorie e sindacati riuniti in assise. Anche il capoluogo entra nel coordinamento. L'obiettivo è presentare un documento unitario al faccia a faccia con il sottosegretario Castelli

Vicenza. Metropolitana di superficie. E magari anche il tunnel. Cercasi unità disperatamente. Dopo anni di corse in solitaria e fughe in avanti, i sindaci dei Comuni vicentini che saranno attraversati dall'Alta velocità provano a fare squadra e a sottoscrivere un documento unitario. Il punto di partenza è il vertice andato in scena ieri in sala Stucchi, a palazzo Trissino, dove si sono dati appuntamento, in questo strano 4 gennaio, amministratori di Comuni e Provincia, parlamentari, categorie economiche e sindacati. Tutti insieme appassionatamente per provare a cavalcare la tigre chiamata Tav.

I PROTAGONISTI. Promotore dell'incontro è stato il sindaco di Torri di Quartesolo, Diego Marchioro. Padrone di casa, in assenza del sindaco Achille Variati, è stato l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto. Con loro anche i rappresentanti dei Comuni di Montebello, Montecchio Maggiore, Brendola, Altavilla, Grumolo delle Abbadesse e Grisignano di Zocco, di Provincia, Camera di Commercio, associazioni di categoria, Cgil, Cisl e Uil. Presenti i deputati Massimo Calearo e Manuela Dal Lago. Quello di ieri era il primo passo per imbastire un coordinamento allargato sulla scorta del tracciato delineato nel 2006 dal Cipe. Circolava, alla vigilia, un documento articolato con richieste precise, tra cui la creazione di un maxi-tunnel: non è stato firmato ieri. Il testo dovrà essere smussato e riscritto in larga misura se vuole raccogliere le adesioni della platea riunita a palazzo Trissino.

LE MIGLIORI INTENZIONI. L'obiettivo è farsi trovare uniti e compatti al faccia a faccia con il sottosegretario alle infrastrutture Roberto Castelli. Per imbastire una trattativa che possa dirsi tale, tuttavia, buona parte degli interlocutori ritiene che la piattaforma di richieste debba essere elastica per non rischiare di perdere i supertreni. Ben venga, allora, lo studio di una o più gallerie tra Altavilla, Vicenza e Grisignano, per disporre di un quadro attendibile dei costi: senza, però, che diventi un diktat. Ben venga, soprattutto, la creazione di collegamenti tra i Comuni e i nodi della Tav, implementando quella metropolitana di superficie regionale che va sotto il nome di Sfmr che appare il progetto meno avanzato allo stato attuale.

LA CABINA DI REGIA. «La conferenza dei sindaci non è contro la Tav», precisano Marchioro e Tosetto: «L'Alta velocità è un'opera la cui realizzazione è fondamentale per lo sviluppo del Veneto, ma non possiamo permettere che comprometta il nostro territorio in maniera irreparabile. Siamo invece convinti che, se Vicenza lavora in modo unitario, possa ottenere quei risultati che finora non ci sono stati». «È emersa in modo chiaro e univoco - analizza Tosetto - la necessità che accanto al sistema dell'Alta velocità venga realizzato il sistema ferroviario della metropolitana di superficie, oltre alla richiesta di una verifica sulla

sostenibilità sia ambientale che economica del tunnel. Abbiamo inoltre raccolto la disponibilità della Provincia a farsi parte attiva del coordinamento e quella dell'onorevole Dal Lago a promuovere i contatti con il vice ministro Castelli, cui presenteremo un documento unitario». Il documento sarà firmato nel prossimo incontro, che potrebbe essere ospitato a palazzo Nievo, sede della Provincia. L'assessore Costantino Toniolo va dritto al punto: «La Provincia non può non essere in prima linea in questa partita».

Gian Marco Mancassola